

Verso lo “Schengen militare”, l’Europa accelera sulla mobilità delle forze armate

Pubblicato il 05/12/2025

La Commissione europea compie un passo politico e strategico di grande rilievo verso la creazione di uno **“spazio Schengen militare”**: un’area in cui truppe, mezzi e attrezzature militari possano muoversi rapidamente e in modo coordinato attraverso i confini interni dell’Unione.

Nel nuovo **pacchetto sulla mobilità militare**, presentato insieme all’Alta rappresentante, Bruxelles punta a trasformare la geografia militare europea, spostando il baricentro dalla lentezza delle procedure nazionali alla **velocità operativa** richiesta da scenari di crisi sempre più complessi.

Che cos’è lo “Schengen militare”

L’idea alla base è semplice ma radicale: così come l’Accordo di Schengen ha eliminato i controlli alle frontiere interne per i cittadini, lo **“Schengen militare”** mira a **rimuovere ostacoli regolamentari, logistici e infrastrutturali** che oggi rallentano lo spostamento delle forze armate tra Stati membri.

In concreto, la Commissione propone di:

- introdurre per la prima volta **regole armonizzate a livello UE** per i movimenti militari transfrontalieri;
- fissare tempi certi e rapidi, con **un massimo di tre giorni** per il trattamento delle richieste di transito;
- semplificare le **procedure doganali** e burocratiche per convogli, mezzi pesanti e materiali sensibili.

L’obiettivo dichiarato è creare entro il **2027** un vero e proprio **spazio europeo di mobilità militare**, in cui mezzi e truppe possano muoversi “a scala e velocità” compatibili con le esigenze NATO e UE.

Logistica, infrastrutture e risposta d’emergenza

Il pacchetto non si limita alle norme. La Commissione mette mano anche al terreno fisico e alla catena logistica su cui dovrebbe poggiarsi lo “Schengen militare”.

Tra i punti chiave:

- **Emergency framework** – Viene istituito l’**European Military Mobility Enhanced Response System (EMERS)**, un sistema di risposta rafforzata che in caso di crisi consentirà **corsie preferenziali** e procedure accelerate per l’uso di infrastrutture critiche da parte delle forze armate, sia in contesto UE sia NATO.
- **Infrastrutture a doppio uso** – I principali corridoi europei saranno adeguati a **standard dual-use**, in grado di sostenere traffico civile e militare: ponti, ferrovie, porti, aeroporti dovranno reggere mezzi pesanti, convogli corazzati, trasporti eccezionali.
- **Resilienza e protezione** – Un nuovo *resilience toolbox* servirà a proteggere le infrastrutture strategiche, con attenzione a **cybersicurezza, sicurezza energetica e continuità operativa** in tempi di pace e di crisi.

- **Capacità in pool** – Si prevede un **Solidarity Pool** per condividere capacità di mobilità tra Stati membri e la possibile creazione di un **Military Mobility Digital Information System**, una piattaforma digitale comune per coordinare transiti, finestre temporali e priorità logistiche.

Alla guida del processo ci sarà un nuovo **Military Mobility Transport Group**, affiancato da un Comitato TEN-T rafforzato, mentre ogni Stato nominerà un **coordinatore nazionale** per il trasporto militare transfrontaliero.

Dalla carta alla potenza industriale: la trasformazione della difesa europea

Lo **“Schengen militare”** è accompagnato da un secondo pilastro: la **trasformazione dell’industria europea della difesa**. Con la **EU Defence Industry Transformation Roadmap**, la Commissione punta a rafforzare in modo sistematico il tessuto industriale e tecnologico del settore.

Gli obiettivi principali sono:

- **accelerare l’innovazione dirompente** nel comparto militare;
- **rafforzare la capacità produttiva europea**, rendendo più stabile e prevedibile la base industriale;
- **mettere in rete grandi gruppi, PMI e startup deep-tech**, favorendo nuove sinergie tra difesa e alta tecnologia;
- **colmare il divario tecnologico** in ambiti chiave come intelligenza artificiale, sistemi quantistici, droni e capacità spaziali.

Il pacchetto sulla mobilità militare e la Roadmap industriale si inseriscono nel quadro del **Libro bianco per la difesa europea – Readiness 2030** e del piano **ReArm Europe**, che prevede strumenti finanziari e incentivi per sostenere gli investimenti degli Stati membri nelle capacità di difesa.

Con queste iniziative, Bruxelles punta a integrare **logistica, infrastrutture e capacità industriali** all’interno di una stessa visione: la logistica militare entra in modo strutturato nella strategia di difesa europea e, accanto all’Unione doganale e allo spazio Schengen per i cittadini,

fa il suo ingresso nel lessico comunitario un nuovo concetto destinato a consolidarsi: lo **“Schengen militare”**.

Commission_moves_towards__Military_Schengen__and_transformation_of_defence_industry

Download

Link notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2724